

Tagore - Una voce in mano a Dio

Scritto da Administrator

«Ho ricevuto il mio invito alla festa di questo mondo; la mia vita è stata benedetta. I miei occhi hanno veduto, le mie orecchie hanno ascoltato. In questa festa dovevo solo suonare il mio strumento musicale: ho eseguito come meglio potevo la parte che mi era stata assegnata. Ora ti chiedo, Signore: è venuto il momento di entrare e di vedere il tuo volto?». Era ormai al tramonto della vita quando Rabindranath Tagore scriveva questa sorta di testamento, convinto però che la morte non era una soglia spalancata sull'abisso del nulla, ma un portale aperto sull'infinito e sull'eterno, per un incontro ultimo e definitivo con Dio: «Là le vecchie parole muoiono e nuove melodie sgorgano dal cuore, i vecchi sentieri si perdono e appare un nuovo paese meraviglioso». Settant'anni fa, il 7 agosto 1941 nella cittadella dello spirito da lui fondata a Santiniketan in Bengala, moriva questo celebre poeta e guru o maestro spirituale, che era nato centocinquant'anni fa a Calcutta, il 6 maggio 1861. (...)

L'articolo:

<http://www.ilsole24ore.com/art/cultura/2011-05-01/tagore-voce-mano-082032.shtml?uuid=AaxEGRTD>

Informazioni biografiche:

http://it.wikipedia.org/wiki/Rabindranath_Tagore

http://en.wikipedia.org/wiki/Rabindranath_Tagore